

Parrocchia di Rivara



Foto di Pietro Gennari

DICEMBRE 2017 - Anno XVI - n. 35 (475) "Bollettino Parrocchiale RIVARA" - Periodico di informazione religiosa - Autz. Trib. Modena n. 330 - Edit. Ass. S. Geminiano - Direttore Resp. Borsari Mons. Franco Direzione e Amm. Canonica di Rivara - c.a.p. 41030 - Tel. 0535/84129 - c.c.p. 15866411 - Dir. Resp. Don Giorgio Palmieri - Tariffa Ass. Senza Fini di Lucro: "P. T. s.p.a." - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB MODENA - Stampa: Baraldini (Massa Finalese) - E-mail: parrocchiarivara@libero.it

Buon pellegrinaggio

Il nostro pellegrinaggio terreno, anche se a volte faticoso, pieno di insidie e di passaggi difficili ha una meta sicura, che ci ripagherà oltre misura. Cristo risorto si rende presente, ci raduna e ci accompagna per guidarci tutti insieme verso la casa del Padre. Vale la pena, allora, proseguire con fede, speranza e carità, senza cedere alla tristezza, allo scoraggiamento, alla pigrizia. Anche quest'anno, avremo a disposizione tanti strumenti di viaggio: i sacramenti, l'anno liturgico, la Parola di Dio (quest'anno la nostra diocesi propone la lettura del vangelo di Marco), il magistero del papa e degli altri vescovi (penso in particolare alla nuova lettera pastorale del vescovo Erio per l'anno 2017-2018), la vita di carità e le tante iniziative della nostra unità pastorale. Davanti a tanta abbondanza non rimaniamo inerti! Serviamoci di questi mezzi con larghezza. I sacramenti, in particolare l'Eucarestia e la Riconciliazione, siano il nostro nutrimento, ci sostengano e ci guariscano.

La liturgia, attraverso la scansione dell'anno liturgico, ci trasformi, ci metta in comunione, ci faccia pregustare la meta e gonfi le nostre vele con il soffio dello Spirito Santo. In particolare, questo tempo di Avvento ci prepara a ricevere, a Natale, una grande gioia: "oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore". Infine la Parola di Dio illumini quotidianamente il nostro percorso. A questo proposito il "vangelo nelle case", iniziativa a cui il vescovo tiene molto, potrebbe diventare l'occasione propizia, per tante persone lontane dalla vita parrocchiale, per riprendere il cammino di fede. In conclusione: non attendiamo oltre e mettiamoci in cammino. Buon pellegrinaggio a tutti.

Don Filippo



*E' Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
E' Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
E' Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
E' Natale ogni volta
che spera con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
E' Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.
E' Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.*

Madre Teresa di Calcutta

*A tutti voi tanti, auguri di un
Santo Natale
e di un sereno Anno Nuovo*

*pieno di grazie e benedizioni
dai sacerdoti, dal diacono, dal consiglio pastorale
e dagli operatori pastorali*

Don Filippo si presenta

Cari fratelli e sorelle di S. Felice, Rivara e S. Biagio, vi rivolgo un primo saluto in attesa di incontrarvi personalmente.

Prendo le mosse dalla metafora del pellegrinaggio che il vescovo Erio ci ha consegnato, parlando a proposito della parrocchia: “Se la parrocchia è pellegrina, cammina tra le case, viaggia come famiglia di famiglie”, dice il vescovo Erio, parafrasando le parole di Papa Francesco, eccomi fra voi come compagno di viaggio, desideroso di fare assieme un bel tratto di questo cammino. Vengo con umiltà per essere a vostro servizio, cosciente dei miei limiti ma consapevole che, nel nostro viaggio, Gesù è la guida, il Padre è la meta e lo Spirito Santo è l'amore che ci unisce a Cristo rendendoci figli di Dio e fratelli gli uni degli altri. Con me, porto spiritualmente anche tanti altri compagni di viaggio: numerosi fratelli e sorelle che il Signore mi ha donato nei 6 anni trascorsi da parroco nella bella montagna di Montefiorino; i parrocchiani di Formigine incontrati nei 4 anni di servizio come vice-parroco; gli amici della parrocchia di S. Pio X (dove ha operato don Giorgio prima di venire a San Felice) che ho conosciuto durante la mia esperienza di seminarista; la grande famiglia di Nonantola nella quale ho avuto tante guide preziose fra cui don Lino e lo stesso don Giorgio.

Anche voi, amici dell'Unità Pastorale di San Felice, avete tessuto preziosissimi legami fraterni e portate nel cuore tante persone care e, fra queste, c'è sicuramente don Giorgio: un dono del Signore, una grazia, una guida per ben 17 anni. Con lui avete attraversato anche le valli oscure del terremoto e i faticosi sentieri della ricostruzione. Lo si deve anche a lui se siete una comunità bella, viva, generosa e attiva, come in tanti mi dicono.

L'ottica del pellegrinaggio ci aiuta a vivere con fiducia anche questa tappa dell'avvicendamento del parroco. Se è il Signore che ci guida attraverso il ministero del vescovo e dei suoi collaboratori, allora seguiamolo con coraggio anche quando ci chiede un passaggio impegnativo! Rinnoviamo il nostro amore e la nostra obbedienza a Dio: ci accorgeremo che Egli non vuole tagliare i nostri legami di amicizia, ma semmai allargare e unire le nostre famiglie perché tutti diventiamo un cuore solo, un'anima sola.

Carissimi, purtroppo non conosco ancora la vostra, anzi, la nostra realtà per cui, gettando solo un rapido sguardo sul percorso dei prossimi mesi, ritengo prioritario innanzitutto da parte mia l'atteggiamento

dell'ascolto. Nel contempo desidererei proseguire assieme a don Marek, ai diaconi Anselmo, Paolo e Stefano, al seminarista e futuro diacono Davide, alle catechiste, agli educatori, ai tanti collaboratori, e a tutte le famiglie, il cammino che avete intrapreso con don Giorgio. Una certa continuità è infatti garanzia della comunione di amore che unisce la Chiesa e testimonianza dell'agire che scaturisce dall'unico Spirito.

Dandoci appuntamento per le prossime tappe del cammino vi suggerisco già da ora di ricordarci a vicenda nelle preghiere. Per intercessione di Maria santissima, di San Felice e di San Biagio, il Signore vi doni la sua grazia e la sua benedizione.

Don Filippo Serafini



Benvenuto don Filippo

Questo saluto è stato fatto da Don Filippo, nuovo parroco dell'Unità pastorale, il 22 ottobre 2017, giorno del suo ingresso nella nostra Unità Pastorale.

Caro don Filippo con gioia ed emozione l'unità pastorale di San Felice, Rivara e San Biagio accoglie stasera il dono della tua presenza in mezzo a noi.

Nei giorni scorsi abbiamo reso grazie al Signore per il servizio di don Giorgio, ora il nostro Vescovo Erio, inviandoci te don Filippo, mostra uno dei più grandi segni della provvidenza di Dio: continuare a donare pastori alla sua chiesa. Un grazie in primis lo dobbiamo a te don che, nella proposta del Vescovo di diventare guida di questa nostra comunità, hai colto l'invito di Gesù di farsi ogni giorno servo per amore. E questo amore da oggi sarà per noi.

Un grazie speciale anche a coloro che stasera sono venuti da Montefiorino per festeggiare insieme a noi.

Dalla tua lettera di presentazione alle nostre parrocchie hai specificato che ami il mare e le Dolomiti, ti diamo purtroppo una brutta notizia...qui l'altezza massima è di circa 20m slm e il mare più grande è un canale che si chiama Vallicella...e sì, ti confermiamo che a San Felice sul Panaro il Panaro non passa!

Siamo sicuri però che troverai una comunità pronta a riprendere il cammino con un nuovo compagno di viaggio, con una nuova guida che saprà illuminare il sentiero. Dichiariamo fin da ora il nostro impegno a renderci disponibili, con spirito di servizio e di collaborazione, a tutte le iniziative che vorrai portare avanti.

Collaborazione: ecco lo strumento indispensabile, il desiderio che ci anima. Tu vieni a portarci Gesù, a parlare di lui ai nostri ragazzi, a farlo riscoprire ai nostri giovani, a presentarlo alle famiglie, a renderlo sempre più vicino nell'anziano. E noi saremo lì vicino a te a sostenerti, a darti una mano, impegnati a crescere insieme perché consapevoli dell'importanza della tua missione, dell'assoluta necessità di Vangelo di cui abbiamo bisogno come comunità.

Trasmettere la fede alle giovani generazioni non deve essere però un compito esclusivo del sacerdote e di alcuni educatori. Deve essere l'impegno primario a cui tutta la comunità deve orientare i suoi sforzi e le sue preghiere. Se la fede, in quanto dono di Dio, nessuno la può trasmettere o lasciare in eredità, tuttavia è nostro compito infondere nei giovani la passione per Gesù e il suo Vangelo, una passione che apre le porte all'incontro con Lui: è infatti questo incontro che alimenta e fortifica la fede. E citando una frase di Papa Francesco durante l'ultima GMG di Cracovia "La felicità non vuol dire stare comodi e accontentarsi di una felicità da divano. Gesù non è il Signore della comodità ma ci spalanca gli orizzonti, ci

spinge a vivere intensamente, fino in fondo".

La nostra società ha inoltre bisogno di una nuova evangelizzazione: il Papa e il nostro Vescovo lo ricordano in ogni occasione. Anche l'unità pastorale di San Felice, Rivara e San Biagio non è esente da questo bisogno. Noi nel nostro piccolo stiamo portando avanti la formazione per gli animatori de "Il Vangelo nelle Case". Deve comunque essere la nostra vita, più che le parole, che deve testimoniare la gioia di appartenere a Cristo. Ti chiediamo di aiutarci ad aumentare in noi lo stupore e la gioia di sentirci comunità cristiana.

Ti chiediamo di sostenerci continuamente nella fede e nella carità: aiutaci a vivere in comunione con Dio e in comunione tra di noi e aiutaci ad essere fraterni, solidali e uniti, sia tra parrocchie che tra gruppi pastorali.

Benvenuto nella tua nuova casa, nella tua nuova famiglia! E come direbbe il gruppo scout BUONA STRADA!



Calendario liturgico - pastorale NATALE 2017

Da sabato 16 dicembre

ore 19 - Novena del S. Natale ore 19

Martedì 19 dicembre

ore 21 - Confessioni comunitarie a San Felice

Domenica 24 dicembre

ore 24 - S. Messa della notte di Natale

Lunedì 25 dicembre

ore 11 - S. Messa del giorno di Natale

Martedì 26 dicembre

ore 11 - S. Messa - S. Stefano protomartire

Domenica 31 dicembre

ore 11,00 - S. Messa - Santa famiglia

ore 16.00 - Rosario e canto del TE DEUM

ore 20.30 - Cena insieme aspettando il 2018

per prenotazioni: Marisa 0535.83706 Rina 0535.83966

2018

Lunedì 1 gennaio

ore 11 - S. Messa S. Maria Madre di Dio

Sabato 6 gennaio

ore 11 - S. Messa solennità dell'Epifania

ore 15 - In attesa della befana: Tombola e frittelle

Domenica 7 gennaio

ore 11 - S. Messa festa del Battesimo del Signore

Sabato 13 gennaio

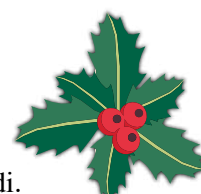
ore 19 - Sant Antonio S. Messa

segue momento conviviale

Domenica 14 gennaio

ore 15.30 in oratorio

Giochi di società per piccoli e grandi.



Don Giorgio saluta la comunità

Nel momento in cui mi si chiede di scrivere due righe di saluto alla comunità prima del mio trasferimento a Campogalliano mi accorgo di faticare a trovare le parole adatte, possibilmente non di circostanza. Stranamente, penso, perché qui ho trascorso 19 anni.

Tante cose, tante situazioni, tante persone hanno riempito la mia vita di prete e l'hanno resa bella. Di certo, devo tanto a questa comunità che mi ha fatto crescere e se c'è un rimpianto, è per tutte le volte che avrei dovuto fare meglio.

Le vicende del terremoto poi, se da un lato hanno indubbiamente appesantito e complicato il mio ministero, dall'altra parte hanno rappresentato un'occasione di riflessione profonda su tante cose.

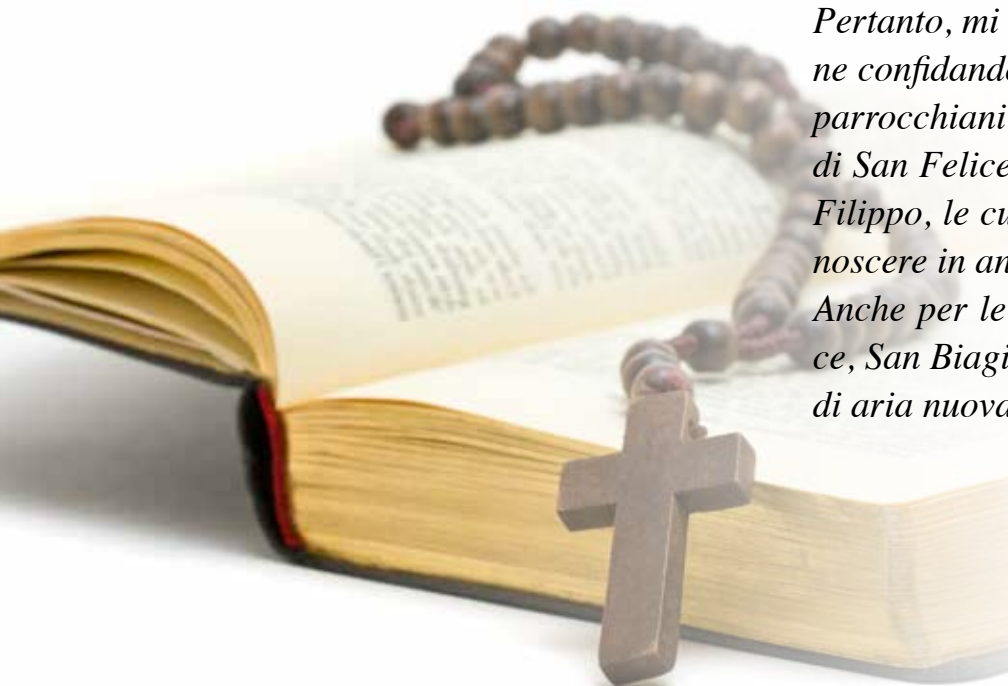
Esattamente come il cambiamento di Parrocchia che mi attende: dovrò accoglierlo come un'opportunità per rivisitare e dare nuova linfa alle motivazioni che mi sostengono.



Lo scorrere degli anni rende più difficile, in genere coltivare slanci e nuove prospettive: io di certo, non sfuggo a questa limitazione. Pertanto, mi accingo a questa trasformazione confidando nella comprensione dei nuovi parrocchiani, mentre reputo per la comunità di San Felice un dono il nuovo parroco don Filippo, le cui qualità ho avuto modo di conoscere in anni passati.

Anche per le 'nostre' comunità di San Felice, San Biagio e Rivara, quindi, una ventata di aria nuova.

don Giorgio



Un piccolo pensiero sul sacerdozio

Non appena si è saputa la notizia che il nostro parroco, Don Giorgio Palmieri, era stato trasferito a Campogalliano, subito si è diffuso un clima di disappunto e di contrarietà per la decisione che, si presumeva, non concordata ma calata dall'alto. Poi è prevalso il buon senso e, invece di lamentarsi perché le era stato tolto il parroco, la comunità ha trovato il coraggio di ringraziare il buon Dio per i tanti anni che glielo aveva donato. E in tempi veramente brevi, eccolo sostituito da don Filippo Serafini, proveniente da Montefiorino e originario di Nonantola. E anche senza conoscerlo a fondo, è subito apparso ai più come un vero prete: fra le altre virtù spicca la carità, preparato, molto disponibile e molto attento alle persone, specie le ultime.

Una breve premessa per tentare di esprimere un piccolo pensiero sul sacerdozio.

Chi è dunque il sacerdote? Letteralmente colui che cura le cose sacre della nostra religione.

Se guardiamo la sacra scrittura troviamo, in antico, un re – sacerdote, chiamato Melchisedek, il quale benedice Abramo, e Abramo gli riconosce le decime su tutti i suoi beni. Poi, più avanti nel tempo, troviamo i sacerdoti della tribù di Levi, con in testa Aronne, dediti al culto religioso per tutto il popolo.

Infine è venuto Cristo, al quale il Padre ha detto 'oggi ti ho generato e ti ho costituito Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedek'. E quindi nell'ultima cena del giovedì santo, prima della sua passione, morte e resurrezione, Cristo istituisce il sacerdozio cristiano: 'fate questo in memoria di me'.

Quindi il sacerdozio istituito da Cristo, è una cosa molto importante: il sacerdote, in persona di Cristo e su mandato del vescovo, garantisce l'autenticità dell'Eucarestia e l'autenticità della Parola, ispirata da Dio e scritta da uomini per altri uomini. E cosa altrettanto importante, dentro la chiesa dove svolge il proprio ministero, il sacerdote celebra e amministra i Sacramenti che trasmettono la Grazia di Cristo. Don Lorenzo Milani, sacerdote un po' vivace, ma recentemente 'riabilitato' da papa Francesco, insisteva sulla sua fedeltà alla chiesa, perché solo lei gli trasmetteva i Sacramenti di Cristo.

Vediamo, in sintesi, come si snoda il cammino del sacerdote. Prima di tutto la chiamata o vocazione. Gesù dice ai suoi discepoli, non voi avete scelto me ma io ho scelto voi. E qui verrebbe spontaneo chiedersi: "Ma noi, come singoli e come comunità cristiana, preghiamo il padrone della Messe perché mandi operai nella sua Messe? Siamo attenti ed attivi per il discernimento delle vocazioni religiose in mezzo ai giovani (ma anche adulti) delle nostre comunità?"

Una volta poi presunta autentica la chiamata, occorre la disponibilità del chiamato ad iniziare un cammino bellissimo ed avvincente ma anche lungo e faticoso per una adeguata preparazione e formazione. Talvolta ostacolato da difficoltà oggettive, per situazioni famigliari od altre, per una risposta incondizionata e generosa. Perché il sacerdote è una persona che accetta di mettere la propria vita a disposizione degli altri (in particolare degli ultimi) secondo un piano di amore e di misericordia voluto e disposto da Dio.

E una volta giunti alla meta '...Tu sei sacerdote in eterno al modo di Melchisedek..' che poi è più un punto di partenza,

lo svolgimento della missione: annuncio del Vangelo, partendo dalla celebrazione eucaristica, inizio e culmine della vita del cristiano. E qui i problemi non mancano: anche il sacerdote è una persona umana, con le sue idee, con i suoi pregi e i suoi limiti. E ogni comunità non sempre ascolta i giusti richiami né dà retta alle sagge indicazioni. È più facile muovere critiche piuttosto che mettersi a disposizione, stare vicini, anche con un dialogo sincero e aperto per fare sentire al sacerdote, comunque, la nostra vicinanza e il nostro sostegno. Poi ci sono i momenti della prova, per motivi di salute od altri. Ed anche qui una comunità attenta e matura, dovrebbe sapere trovare mezzi, modi e tempi per fare sentire al sacerdote tutta la sua affettuosa vicinanza e premura.

Solo un piccolo pensiero per dire a me stesso prima e agli altri che lo accettano poi, che avere uno o più sacerdoti al servizio della nostra comunità, prima che un diritto, è un grande dono per il quale dobbiamo ringraziare il Signore. Il sacerdote va accolto come dono, va sostenuto nello svolgimento del suo ministero e seguito, contribuendo in modo umile e costruttivo alla formazione e realizzazione della pastorale per la comunità. E ciò senza pretese di lodi o riconoscimenti particolari. Pronti a dire, come Gesù ci ha insegnato: siamo servi inutili. Abbiamo fatto (se ci siamo riusciti) solo quello che dovevamo fare.

Caro don Filippo, te lo abbiamo già detto e ora dobbiamo dimostrarlo con i fatti. Non solo una accoglienza schietta e sincera, ma anche una collaborazione fattiva e generosa per la realizzazione del Regno di Dio.

Anselmo.

PREGHIERA PER I SACERDOTI

Spirito del Signore,
 dono del Risorto agli Apostoli del Cenacolo,
 gonfia di passione la vita dei tuoi presbiteri.
 Riempi di amicizie discrete la loro solitudine.
 Rendili innamorati della Terra,
 e capaci di misericordia per tutte le sue debolezze.
 Confortali con la gratitudine della gente
 e con l'olio della comunione fraterna.
 Ristora la loro stanchezza,
 perché non trovino appoggio più dolce p
 er il loro riposo
 se non sulla spalla del Maestro.
 Liberali dalla paura di non farcela più.
 Dai loro occhi partano inviti a sovrumane trasparenze.
 Dal loro cuore si sprigioni audacia mista a tenerezza.
 Dalle loro mani grondi i il crisma su tutto
 ciò che accarezzano.
 Fa risplendere di gioia i loro corpi.
 Rivesti loro di abiti nuziali e cingili con cinture
 di luce perché,
 per essi e per tutti, lo Sposo non tarderà.

Don Tonino Bello

Don Angelo Lagorio

Don Angelo è tornato alla Casa del Padre il 28 giugno 2017 lasciando un gran vuoto.

Era una persona mite, di grande Fede. Un assiduo frequentatore di Medjugorje, organizzatore e Guida per tante persone. Profondo conoscitore delle sacre scritture, sia del nuovo che del vecchio testamento. Così come della vita dei santi, per esempio suor Faustina Kowalska, santa Teresa di Gesù Bambino.

Le sue meditazioni, soprattutto nel rosario, erano sempre ricche di citazioni di questi e di altri santi, come pure citava gli scritti di Maria Valtorta in particolare i racconti dell'infanzia di Gesù. Episodi che rimanevano nel cuore, esempi di una vita normale di una famiglia speciale, quella santa. Ricordava e proponeva tanti episodi che suscitava la curiosità e spingeva alla lettura.

Da vero salesiano lo contraddistingueva l'attenzione per i giovani ai quali riservava sempre una cura speciale.

Ricordo un episodio che ha dello straordinario, un giorno si stava preparando per la messa, è entrata una bambina "speciale" don Angelo ancora prima di sentirla parlare ha "sentito" che aveva a che fare con una bimba con problemi, subito gli ha messo le mani sulla testa ha detto una preghiera e l'ha benedetta.

Non aveva paura inoltre di "mendicare" aiuti economici per le tante persone che gli chiedevano aiuto. Seguiva economicamente diverse persone donando quello che aveva di suo e quello che raccoglieva, senza pensare troppo a se stesso.

Con semplicità e umiltà era un vero testimone di Cristo, come abbiamo potuto apprezzare diverse volte nelle sue omelie, quando celebrava nella nostra Unità Pastorale.

Paolo

Chi era questo sacerdote? Noi lo abbiamo conosciuto per la prima volta nell'ottobre 2016 a un pellegrinaggio a Medjugorje.

All'inizio del viaggio, appena partiti da Modena don Angelo si è presentato subito come sacerdote e per aiutarci ad assaporare il pellegrinaggio ci ha raccontava dei luoghi che avremmo visitato.

Il viaggio era sempre utilizzato per presentarsi e conoscere le persone nuove che non avevano mai partecipato ad un pellegrinaggio da lui guidato. In breve abbiamo capito che visitava frequentemente la nostra unità pastorale, specialmente nei periodi forti come il



Natale o la Pasqua, era conosciuto e conosceva diverse persone del nostro paese.

Per Don Angelo era una grande gioia guidare i vari gruppi a Medjugorje, era l'occasione per far conoscere Maria e il suo grande amore a tanti nuovi fratelli. Ci ha testimoniato ed insegnato la Preghiera, un'esperienza bellissima, ci ha fatto riscoprire quello che c'è veramente nel cuore di ognuno di noi; la pace con noi stessi e con gli altri.

Al termine del viaggio siamo rimasti tutti in contatto con lui e negli incontri successivi, ci raccontava spesso della straordinarietà del nostro gruppo, della costanza che aveva nel trovarsi a pregare.

Lo abbiamo visto l'ultima volta il 4 giugno all'ultimo incontro di preghiera che si è tenuto a casa nostra dove ha partecipato il gruppo al completo oltre ad alcuni nostri amici che si erano uniti per conoscere questo sacerdote ed il gruppo che aveva creato.

Anche loro hanno riconosciuto in lui un Padre disponibile all'ascolto dalle meditazioni profonde e ci hanno ringraziato per avergli dato l'occasione di conoscere Don Angelo di pregare con lui.

Tuttora ci troviamo a pregare anche se lui non è più fisicamente con noi e vorremmo umilmente testimoniare con la nostra vita quello che ci ha trasmesso Don Angelo, la Parola di Dio, confidando nell'aiuto di Maria sempre vicina ai suoi figli.

Al termine degli incontri il saluto di Don Angelo aveva il sapore di un arrivederci a mai di un addio e questo ci ha sempre colpito.

Mirta e Carlo



3 settembre 2017 - Festa della Famiglia



8 settembre 2017 - Coro "Luce della Parola" durante la sagra di Rivara



1° ottobre 2017 - Santa Cresima a Rivara

OFFERTE

VARIE

Scout Medolla per opere parrocchiali 50 – Cugini Baraldi per lo zio Bruno 90 – Famiglie Gherardi e Pinca in occasione del 40° di matrimonio 40 per o.p. – Acetaia “le Aperte” per o.p. 50 – Coop CAR srl Rivara per o.p. 200 – Fabbri Assicurazioni per o.p. 100 – N.N. in occasione del battesimo della figlia per o.p. 150 - N.N. per o.p. 300 – Quota parte dalla vendita di appartamento in condomino Molinari (S. Felice) riveniente quale legato dalla successione di Molinari Laura Gavioli (S.Felice) 10.000 – Da tombola del 21.10.2017 150 – Cugini Modena, Casari e Pirani per o.p. 300 – Mauro Mengoli per o.p. 200 – Mestola Alessandro e Toselli Sabrina in occasione battesimo di Tommaso per o.p. 50 – Modena Silvana in occasione cresima Luca Castellazzi 50 – La moglie Veliana e la figlia Paola per esequie di Battilani Walter 100 – Gualandri Anna per esequie Piccinelli Bruno 80 – Michelini Daniela e Mariangela per o.p. 20 – Da Vincenzi Marco per esequie del padre Giancarlo 50 – Rebecchi Franco per malati Patrizia ed Adele 20 – Mazzoli Luci per o.p. 100 – Dal gruppo di Dogaro “Il Lampione” 50 – La famiglia in occasione del battesimo di Bighi Erin 30 - Balboni Fausto e figli (Bo) 15 – Puviani Martina per Oratorio 50 – Bergamini Marisa e Reggiani Anna S. Messa in preparazione alla sagra 25 – Testi Rita e famiglia per la Chiesa in memoria della mamma Franchini Argentina 50.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Sala Carmen 10 – N.N. 50 – Mazzoli Lucia 50 – Ragazzi Lucia Nervi Genova 50 – Balboni Fausto e figli (Bo) 15 – Puviani Viviani 16,

IN MEMORIA DI:

Errata corrige: fra le offerte sul bollettino di agosto 2017 è stato riportato “famiglia Gavioli Giuliano in memoria di Balestri Vilma 50” mentre detta offerta è stata fatta in memoria di BALESTRI LIVIA.

Bergonzini Giuseppina Ved. Fontana la cognata Gina e i nipoti 110.

Balboni Albino (Dogaro) la moglie e i figli per la chiesa 100.

Battilani Walter la moglie e la figlia 100.

Franchini Argentina Testi Rita e famiglia per la chiesa 50.

OFFERTE S.MESSE IN SUFFRAGIO

Braida Gianna per Eusebio e Govoni Ivo 20 – Bellini Carla per Lorenzo e Caterina Baldassarre 10 – Bergonzini Giuseppina per Galeotti Giuseppe 20 – De Micco Lucia per Giovanni 10 – Balboni Marcella per Silvia e fam defunti 20 – Poletti Giuseppina per Patrizia e Giuseppe Calzolari 15 – Traettino Adele per Iossa Marcello e Anna Maria 20 – Luppi Fiorenza per Gavioli Eugenia (Suor Fiorenziana) 50 - Setti Laura per Setti Franco 20 – Modena Rina e sorelle per Ettore e Ghermandi Adele 30 – Michelini Daniela e Mariangela per Alvaro e Bocchi Ada 20 – Michelini Daniela e Mariangela per Ronchetti Luisa e Ansaloni Alessandro 10 – Anna Guaraldi per Piccinelli Massimo e Adalgisa 15 – Modena Antonio per Ermete Cleto e Albina 30 – Guaraldi Anna per Piccinelli Bruno, Massimo, Guaraldi Angelo e fam. 20 – La Famiglia per Veronesi Angelo – Mazzoli Lucia per Mantovani Giuseppe 20 – Bellini Carla per Baldassarre Franco 10 – Modena Rina per defunti fam. Mode-

na, Pirani e Casari 30 – N.N. per papà, Mamma, Ambrogio, Giuliano, Enrico, Gianpaolo e Lino 50 – Modena Silvana per Angelo Castellazzi 25 – Rebecchi Franco per Mario 20 – Da di Marzo Carmine per S. Messa del 24-8-2017 50 – La famiglia Bergamini per S. Messa 50 – Famiglia Baraldi Marcellino 20 – Puviani Viviani 10,

OFFERTE PER LA SAGRA 2017

Poletti Giuseppina 50 – Maini Giovanni 50 – Panza Antonio 50 – Modena Silvana Castellazzi 50 – Mazzoli Lucia 50 – Elsa e Ester Veronesi 30 – Ferrarini Maria Luisa Balboni 20 – N.N. 50 – Zaghi Stefano 20 – Rebecchi Sergio 20 – Calzolari Cesare e Reggiani Anna 50 – Argentina e Rita Testi 50 – Ferrari Giuseppe (Giorgio) 20 – Bonetti Arrigo 50 – N.N. 50 – Malavasi Maria Paganelli 5 – Borsari Francesco e Rubizzani 20.

Ci scusiamo per eventuali errori o omissioni nella stesura del suddetto elenco.

*Eccoci, Signore, al termine di un altro anno,
con tante certezze e non poche paure,
con tanti dubbi e molte speranze.*

*Benedici, Signore, questo nuovo anno
e aiutaci a viverlo di più nella bontà,
nella serenità e nella pace con tutti.*

*Benedici quanti si impegnano a costruire
un mondo più giusto e più umano.*

*Dona a tutti la luce necessaria per superare le oscurità
Dell'esistenza e le difficoltà della convivenza.*

*Insegnaci a usare bene il tempo che ci dai
E le ricchezze di cui disponiamo.*

*Donaci il dono della pace che diventa amicizia,
collaborazione e solidarietà nel bisogno e nel dolore,
che aiuta a sopportare meglio ogni insuccesso
e fa crescere di più in tutti la speranza*

VITA DI GRAZIA

NEO CRISTIANI

Bigi Erin di Rudy e Bruschi Elisa

Biagi Agata di Massimo e Maculan Elisa

Mestola Tommaso di Alessandro e Toselli Sabrina

PASSATI ALL'ETERNITÀ

Battilani Ermes di anni 84

Piccinelli Bruno di anni 82

Battilani Walter di Anni 78

Modena Ermete di anni 93

Malagoli Maria di anni 88

Vincenzi Giancarlo di anni 87

Franchini Argentina di anni 100